



Newsletter: giugno - luglio 2015

RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Direttiva 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione.

(G.U.U.E. L 141 del 5.6.2015)

Con l'obiettivo di garantire la solidità, l'integrità e la stabilità del sistema finanziario dell'Unione europea e di impedirne l'utilizzo per fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Direttiva 2015/849 impone ad alcune categorie di soggetti - tra cui gli enti creditizi, gli istituti finanziari, i revisori dei conti, i notai, i prestatori di servizi di gioco d'azzardo - l'applicazione di misure preventive.

In particolare, tali misure riguardano l'adeguata verifica della clientela, l'identificazione dei titolari effettivi di persone giuridiche, l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette, la conservazione di documenti, nonché la condivisione di informazioni con le autorità competenti.

Prendendo atto che i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo hanno sovente una portata internazionale, la Direttiva si premura, inoltre, di assicurare piena coerenza tra l'approccio dell'Unione e quello degli altri organismi internazionali, riferendosi principalmente alle più recenti raccomandazioni del GAFI (Gruppo di azione finanziaria internazionale).

[Leggi online.](#)

PREVENZIONE DEL TERRORISMO

Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, COM(2015) 292 final, 15 giugno 2015.

La proposta in esame ha l'obiettivo di giungere all'approvazione della firma della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, entrata in vigore il 1° giugno 2007 e volta all'adozione di misure efficaci per prevenire il terrorismo, nel rispetto dello stato di diritto e dei valori democratici, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

In particolare, la Convenzione qualifica come reati diversi atti aventi natura preparatoria, che hanno la potenzialità di portare alla commissione di reati terroristici: la pubblica provocazione a commettere reati di terrorismo; il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici; il fatto di contribuire e di rendersi complice dei reati suddetti, nonché il fatto di incitare a commetterli e di tentare di commetterli.

La Convenzione stabilisce, altresì, le norme relative alla giurisdizione, nonché quelle concernenti la protezione, il risarcimento e il sostegno delle vittime del terrorismo.

Infine, la Convenzione introduce alcune disposizioni concernenti le politiche nazionali di prevenzione e il rafforzamento della cooperazione internazionale in materia penale attraverso l'assistenza giudiziaria reciproca.

[Leggi online.](#)

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, COM(2015) 291 final, 15 giugno 2015.

La proposta in esame si pone l'obiettivo di giungere alla firma del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, al fine di sviluppare il relativo quadro giuridico dell'Unione, ampliando la portata degli atti, che devono essere qualificati come reati.

In particolare, il Protocollo addizionale è volto a facilitare un'attuazione rapida, coordinata ed efficace della Risoluzione sui combattenti stranieri, adottata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 24 settembre 2014. Esso si concentra principalmente sulla prevenzione e sulla repressione delle partenze dei combattenti stranieri e promuove un'interpretazione comune

dei reati collegati alle loro attività, nonché l'elaborazione di una risposta comune agli stessi.

Nello specifico, il Protocollo addizionale qualifica come reati i seguenti atti di natura preparatoria: la partecipazione a un'associazione o a un gruppo a fini terroristici; l'atto di ricevere un addestramento a fini terroristici; i viaggi o i tentativi di viaggi all'estero a fini terroristici; la fornitura o la raccolta di fondi per tali viaggi e la loro organizzazione o agevolazione.

Infine, il Protocollo mira ad agevolare la cooperazione internazionale, rafforzando lo scambio di informazioni e prevedendo la designazione di un punto di contatto, che fornisca tempestivamente le informazioni disponibili.

[Leggi online.](#)

RICICLAGGIO E PREVENZIONE DEL TERRORISMO

Motivazioni del Consiglio: posizione UE n. 9/2015 del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione.

(G.U.U.E. 05.06.2015, C 187/47)

Il Consiglio esprime parere positivo sulle proposte adottate dalla Commissione aventi ad oggetto la direttiva antiriciclaggio e il regolamento riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi ritenendo che tali strumenti, una volta entrati in vigore, contribuiranno in maniera significativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e contro il finanziamento del terrorismo nell'Unione.

In particolare, la nuova direttiva, perseguendo lo scopo di assicurare coerenza tra l'approccio dell'Unione e quello internazionale nella tutela degli interessi delle società dalle infiltrazioni della criminalità e rendere più chiaro ed efficace il quadro legislativo, abroga le precedenti fonti normative in materia.

Il testo della proposta esaminato dal Consiglio prevede, tra le misure necessarie per migliorare la tracciabilità dei pagamenti e far fronte alle nuove minacce emergenti, un efficiente interscambio dei registri centrali custoditi in ogni Stato membro e aventi ad oggetto le informazioni sulla titolarità effettiva di società e altre entità giuridiche, nonché obblighi specifici per quei soggetti che presentano un profilo di rischio più elevato come i prestatori di servizi di gioco d'azzardo.

[Leggi online.](#)

POLITICA EUROPEA IN TEMA DI IMMIGRAZIONE E ASILO

Regolamento di esecuzione (UE) 2015/840 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle autorità responsabili ai sensi del regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi.

La Commissione, con l'approvazione di tale Regolamento, ha previsto un articolato sistema di controlli aventi ad oggetto i soggetti beneficiari dei finanziamenti dell'Unione conformemente alle convenzioni di sovvenzione del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione e di quello per la Cooperazione di polizia, prevenzione e lotta alla criminalità.

Al fine di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi stabiliti nella convenzione di sovvenzione, la pertinenza delle spese sostenute dai beneficiari e la loro conformità con le norme vigenti nell'Unione, le Autorità responsabili della gestione e del controllo hanno l'obbligo di effettuare controlli amministrativi sulle dichiarazioni finanziarie dei soggetti che ricevono finanziamenti europei nonché controlli sul posto di natura sia finanziaria che operativa.

[Leggi online.](#)

TRAFFICO DI MIGRANTI

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione dell'UE contro il traffico dei migranti (2015 – 2020).

(G.U.U.E. 27.05.2015)

La Commissione, preso atto dell'ingente numero di migranti che attualmente cerca di recarsi all'interno dell'Unione europea per la situazione di crisi sussistente nei Paesi d'origine, evidenzia la necessità di rispondere in maniera più energica al traffico degli stessi. In particolare, essa sottolinea la necessità di affrontare le cause profonde dell'immigrazione irregolare, rimpatriando i soggetti che non hanno diritto di rimanere nel territorio dell'UE e aumentando, di contro, i modi sicuri e legali di ingresso nel territorio UE per coloro che hanno i requisiti per soggiornarvi.

Al fine di raggiungere gli obiettivi in questione, la Commissione mette in luce la necessità di rafforzare l'azione della polizia e delle autorità giudiziarie. Tale rafforzamento deve

avvenire su vari piani quali i) la identificazione, la cattura e la distruzione delle imbarcazioni dei trafficanti, ii) la sottrazione agli stessi dei profitti derivanti dalla loro attività, e iii) la cooperazione internazionale. La Commissione si concentra poi sulla necessità di migliorare la raccolta e la condivisione di informazioni, in particolare i) aumentando l'assunzione di informazioni presso i paesi terzi e ii) monitorando il contenuto di internet, in particolare nei casi in cui tale strumento venga utilizzato dai trafficanti.

La Commissione sottolinea altresì la necessità di cooperare attivamente con i paesi terzi, di intensificare la prevenzione del traffico e di assistere i migranti vulnerabili come i minori e le donne. Sotto questo profilo, viene evidenziato che strumento fondamentale per la prevenzione del traffico risulta essere l'efficacia della procedura di rimpatrio che, ove eseguita in modo certo ed in tempi celeri, possiede una notevole funzione dissuasiva.

[Leggi online.](#)

FUNZIONAMENTO AREA SCHENGEN

Settimo report biennale della Commissione al Parlamento e al Consiglio sul funzionamento dell'Area Schengen (1 novembre 2014 – 30 aprile 2015)

All'interno del report in oggetto la Commissione comunica la situazione del funzionamento dell'area Schengen nel periodo 1.11.2014 – 30.4.2015. Essa sottolinea, anzitutto, che il periodo di monitoraggio è stato caratterizzato dai notori viaggi dei migranti che si sono spesi nel tentativo di raggiungere le coste europee, spesso con risultati tragici. Tale movimentazione è nettamente aumentata negli anni presi in considerazione dal report.

La Commissione rileva che nei summenzionati viaggi si è spesso assistito al rientro di combattenti stranieri, alcuni dei quali si sono resi responsabili di attentati nelle città europee.

La Commissione segnala poi che, nonostante l'art. 23 del Codice frontiere Schengen preveda la possibilità di ripristinare i controlli alle frontiere nel caso di grave minaccia per la sicurezza di uno Stato membro per il periodo necessario alla repressione della minaccia, allo stato attuale nessun Paese si è avvalso di tale facoltà per affrontare il problema del massiccio arrivo dei migranti. La Commissione, inoltre, ha comunicato di aver valutato nel periodo preso in considerazione, alcune presunte violazioni dell'*aquis* di Schengen da parte di alcuni Paesi (Spagna, Grecia, Estonia), che avrebbero posto in essere alcuni comportamenti in parziale violazione delle regole in questione.

[Leggi online.](#)

PROCESSO TELMATICO E TUTELA DEI DATI PERSONALI: LE NUOVE PROSPETTIVE IN ITALIA E NELL'UNIONE EUROPEA

Incontro formativo - 23 settembre 2015 - ore 19 - Milano

In data 23 settembre 2015 alle ore 19.00 presso la Società del Giardino a Milano si svolgerà l'incontro formativo, organizzato dalla Delegazione Milano e Nord Ovest Italia di UAE in collaborazione con il Centro Studi di Diritto Penale Europeo (CSDPE).

Il tema dell'incontro sarà "**Processo telematico e tutela dei dati personali: le nuove prospettive in Italia e nell'Unione europea**".

Si tratta di un argomento di particolare attualità e rilevanza per l'attività professionale degli avvocati, poiché il processo telematico consente di svolgere, attraverso le nuove tecnologie (cioè da remoto), una serie di attività tipicamente processuali finora realizzate in forma cartacea.

Tra i relatori, che approfondiranno il tema alla luce anche delle prime esperienze concrete, vi saranno il Dott. Claudio Castelli, Presidente Aggiunto Ufficio Gip e Responsabile dei processi di innovazione presso il Tribunale di Milano e l'Avv. Maurizio Sala, Avvocato del Foro di Milano, esperto in materia di nuove tecnologie e tutela dei dati personali.

Vi ricordiamo che durante l'incontro formativo si svolgerà la consueta cena, al costo di 50,00 euro (da versare con bonifico bancario secondo le indicazioni contenute nella scheda di iscrizione).

Come sempre, è stata presentata richiesta di accreditamento presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

Sul sito www.dirittopenaleeuropeo.it è pubblicato il [programma dettagliato della serata](#) e la [scheda di iscrizione](#) da inviare entro venerdì 18 settembre 2015 tramite e-mail al seguente indirizzo: uaemilano@gmail.com.